



Bologna 29 novembre 2018
Prot.n.955

Spett.le
CNAPPC
e p.c.
Ordini degli Architetti PPC
Inarcassa
Fondazione Inarcassa

via mail

Oggetto: Centrale unica di progettazione: una scelta scellerata

Il disegno di legge di Bilancio 2019, all'art. 17 prevede l'istituzione della "Centrale di progettazione", che senza entrare nei dettagli consisterebbe in una sorta di enorme ufficio tecnico statale, che si occupa della gestione di tutte le prestazioni tecniche relative alle opere pubbliche (progettazione, direzione dei lavori, collaudi ecc.).

Il Consiglio dell'Ordine degli Architetti di Bologna condivide appieno le forti riserve espresse da diversi ordini professionali, associazioni sindacali e di categoria, e in particolare dall'Ordine degli Architetti di Firenze nella lettera prot. 3793 del 12.11.2018, condividendone lo spirito e i contenuti.

Contiamo su una mobilitazione dei Consigli Nazionali degli Architetti e degli Ingegneri e dei professionisti finalizzata all'abbandono di questa iniziativa, non potendo costituire altro che l'ennesima spesa improduttiva per lo Stato.

Ribadiamo le principali criticità che determinano l'inopportunità di una scelta del genere:

- Un'opera di architettura costituisce sempre e comunque un prototipo, e come tale non replicabile serialmente su territori molto diversi come quelli del nostro Paese, che nasce dalle condizioni ambientali, culturali e sociali del luogo in cui esso è realizzato, oltre che dalla sensibilità di chi lo progetta.
- Il totale contrasto di una iniziativa del genere con tutto quanto finora tentato con il codice degli appalti, nel quale sempre più vengono distinti i compiti della P.A. - programmazione - e dei Professionisti - Progettazione: trasparenza nelle gare e negli affidamenti, qualità, efficienza e responsabilità delle prestazioni professionali di progettazione e di Direzione dei Lavori.
- L'assoluta impossibilità per una struttura così esigua di occuparsi, con qualità ed efficienza, di tutta l'enorme mole di lavoro per la progettazione delle opere pubbliche.
- La trasparenza, totalmente assente, su come verrà scelto il personale, con quali compiti, di cosa si dovrà occupare e con quali responsabilità, quali priorità si darà, ecc.
- Il costo enorme che una tale struttura comporterebbe per lo stato, a fronte di vantaggi tutti da verificare (i nostri studi lavorano ad un costo medio che si aggira fra la metà e un quarto di quelli previsti per

via saragozza 175
40135 bologna

tel 051.4399016

www.archibo.it

c.f. 80039010378

Centrale unica di
progettazione_letteraOr
dineArchBo.doc

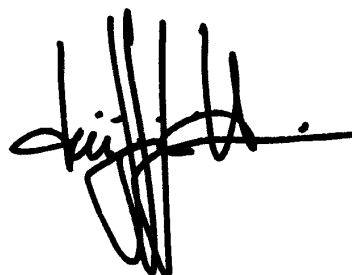
la Centrale Unica di Progettazione), che ci sembrano sproporzionatamente alti.

Se proprio si ha l'esigenza di creare una struttura ministeriale di ausilio ed efficientamento del sistema dei Lavori Pubblici, meglio sarebbe che i suoi compiti fossero legati alla programmazione delle opere pubbliche, fornendo supporto alle piccole Amministrazioni, che spesso non hanno i mezzi necessari, per pianificare in modo opportuno le proprie strategie, ed accedere ai finanziamenti per realizzarle. Questo forse è quello di cui c'è estremo bisogno.

Come purtroppo spesso accade in Italia, dimentichiamo che la nostra maggiore ricchezza è data dal patrimonio architettonico delle nostre città e dallo straordinario Paesaggio, accumulato nel corso dei secoli, frutto anche dei talenti, Pittori, Scultori, Architetti ed Ingegneri, che hanno prestato la loro opera, geniale ed irripetibile.

Ribadiamo pertanto la nostra assoluta contrarietà all'iniziativa perché riteniamo che non si possa migliorare la qualità dei nostri territori e di conseguenza quella della vita delle persone, attraverso una progettazione centralizzata, che nel migliore dei casi, sarà del tutto inutile se non dannosa al Paese.

per Il Consiglio dell'Ordine degli Architetti PPC di Bologna
il Presidente del Consiglio dell'Ordine
arch. Pier Giorgio Giannelli



architettibologna